

RALLY Neige '80

12-14 dicembre 1980

X TROFEO VALLE D'AOSTA
Rally internazionale valido per il TRN -
Saint Vincent
Così (in 40) all'arrivo

CLASSIFICA ASSOLUTA

1. Betttega-Bernacchini (Fiat Abarth 131) 4.0'44"; 2. Celestia-Paganin (Lancia Stratos) a 8'10"; 3. Fusaro-Perissutti (Fiat Abarth 131) a 10'56"; 4. De Stefano-Cavallieri (Opel Kadett) a 15'16"; 5. Garin-Rossi (Golf GTI) a 20'06"; 6. Codoncelli-Sala (Lancia Stratos) a 23' e 25"; 7. Bettanini-Albanese (Opel Kadett) a 23'50"; 8. Napoli-Mandril (Opel Kadett) a 27'48"; 9. Barassanti-Lappo (Opel Ascona) a 31'28"; 10. Tiziano-Condotto (Fiat Ritmo) a 33'14".

GRUPPO 1

Classe 1150: 1. (29) Galli-Buccello (Fiat 127 Sport) 5.7'46"; 2. (34) Galatini-Ribelli (Fiat 127 Sport) a 14'22"; 3. (38) Christillin-Burlando (Peugeot 104 ZS) a 27'32".

Classe 1300: 1. (21) Barp-York (Mini De Tomaso) 4.56'39"; 2. (7) Donolato-Ghezzi (Alfasud TI) a 5'08"; 3. (28) Berti-Manelli (Alfasud) a 9'44"; 4. (30) De Filippi-Lorenzetti (Mini De Tomaso) a 11'19"; 5. (39) Corso-Gianci (Simca R2) a 45'52".

Classe 1600: 1. (20) Bernasconi-Fancelli (Fiat Ritmo 75) 4.56'20".

Classe 2000: 1. (7) Bettanini-Albanese (Opel Kadett) 4.24'34"; 2. (9) Barsanti-Lappo (Opel Ascona) a 7'38"; 3. (12) Barabigo-Maulini (Opel Kadett) a 11' e 16"; 4. (15) Carlini-Silveti (Opel Kadett) a 16'15"; 5. (16) Fiori-Bogo (Opel Kadett) a 18'25".

GRUPPO 2

Classe 1150: 1. (14) Fortunati-Mattoli (Fiat 127) 4.38'26"; 2. (18) Melotto-Rossi (Fiat 127) a 9'39"; 3. (26) Benazzo-Montin (Fiat 127) a 22'52"; 4. (33) Beromatti-Renzullo (Peugeot 104) a 42' e 31"; 5. (37) Parenti-Mozzoni (Fiat 127) a 49'24"; 6. (40) Giacomelli-Marietta (A 112 Abart) a 1'42".

Classe 1300: 1. (22) Luban-Gilardi (Alfasud TI) 4.57'22"; 2. (24) Motta-Flechia (Fiat 127) a 3'06"; 3. (35) Domene-Cretier (Mini De Tomaso) a 26' 53"; 4. (36) Bonora-Multari (Mini De Tomaso) a 27'41".

Classe 1600: 1. (5) Garin-Rossi (Golf GTI) 4.20'50"; 2. (10) Tiziano-Condotto (Fiat Ritmo) a 13'08"; 3. (13) Grandini-Ciabatti (RS Alpine) a 16'39"; 4. (19) Nitri-Dal Bard (RS Alpine) a 27'57"; 5. (31) Calligaris-Crestani (RS Alpine) 50'28".

Classe 2000: 1. (4) De Stefano-Cavallieri 4.15'60"; 2. (8) Napoli-Mandril a 2' e 32"; 3. (11) Berutti-Castelli a 18'52"; 4. (23) Passet-Feira a 43'51"; 5. (32) Frede-Colombo a 56'53" (tutti su Opel Kadett GTE).

GRUPPO 3 (non costituito)

1. (17) Montersino-Faccenda (Porsche) 4.44'00"; 2. (25) Ferrari-Poggi (Fiat X-1/9) a 17'08".

GRUPPO 4

Classe 2000: 1. (1) Betttega-Bernacchini 4.0'44"; 2. (3) Fusaro-Perissutti a 10' e 56" (entrambi su Fiat Abarth 131).

Classe oltre 2000: 1. (2) Celestia-Paganin 4.8'54"; 2. (6) Codoncelli-Sala a 15'15" (entrambi su Lancia Stratos).

TROFEO A 112

1. Zini-Zangrando 2.49'41"; 2. Spongia-Billani a 37"; 3. Boni-Ghetti a 3'18"; 4. Signorini-Fertoglia a 4'01"; 5. Turri-Trombi a 5'24"; 6. Conti-Tron a 6'11"; 7. Faggio-Bossi a 10'39"; 8. Fabbri-Comandini a 10'52"; 9. Pedemonte-Malerba a 11'42"; 10. Baratella-Terzi a 14'36"; 11. Vizzardelli-Sanci a 18'19"; 12. Tonetti-Braccini a 24'22"; 13. Colucci-Maggi a 25'56"; 14. Mancina-Muttini a 28'05"; 15. Graos-Bianchi 34'04"; 16. Molinaro-Tronchi a 42'19".

CAMBIANDO I NAVIGATORI
IL RISULTATO NON CAMBIATris aostano
di BETTEGA

SAINT VINCENT - E' finita, forse per ricordare che davvero non c'è il due senza il tre, come l'anno scorso e come due anni fa. Insomma è finita con Betttega ancora una volta primo quassù, in una gara che gli dice tanto male da avergli dato, in 4 partecipazioni, come peggior risultato il secondo posto, dietro a Munari, nel 1977...

E va già bene che, per rompere una monotonia altrimenti eccessiva nell'albo d'oro, Betttega, i suoi successi aostani, ha avuto cura di dividerli con co-piloti diversi: Perissutti, Mannucci e, adesso, Bernacchini. Certo che per arrivare al tris non ha avuto troppo da pensare, così visto come si sono messe le cose, per quelli che avrebbero dovuto contrastarlo.

Doveva vincere ed ha vinto: ecco tutto. In più ha raccolto esperienze sulle coperture che Cerrato ed Allen avranno a Montecarlo, trasformando spesso la gara in un vero test. A rendergli la vita difficile avrebbero, in teoria almeno, dovuto essere in diversi. Primo fra tutti Tonino Tognana che non aveva una 131 nuova come la sua ma che era pure sempre arrivato a sedersi su una macchina ufficiale. Quella macchina ufficiale che lo ha lasciato a piedi troppo presto, praticamente prima di cominciare per una di quelle rotture (un giunto sferico nella circostanza) che fanno impazzire chi cerca di spiegarci come possa mai accadere. Ma che accadono... Di certo un epilogo più triste ad una stagione comunque positiva per Tognana non poteva esserci. Fuori Tognana e fuori Zeni, sempre temibile quando ha potuto provare bene, Betttega si è trovato padrone del campo già alla prima prova speciale e mentre uno dopo l'altro chi gli stava dietro spariva, come i Betti, come Cane, o rimaneva attardato come Celestia, lui ha continuato ad andare avanti allegramente.

E' mancato, a questo Rally della Valle d'Aosta, quella che era ormai un'abitudine scontata: la trasferta-premio per il vincitore del campionato A 112 con una macchina ufficiale. Verissimo che Michele Cinotto era su una 131 ma il premio se lo è costruito da solo, con l'aiuto e l'appoggio del Jolly Club e di Mauro Nocentini. Attesissimo, su un'altra 131 di Nocentini, pure il rientrante Fusaro. La sua gara è di quelle difficili già da giudicare. Grossissimi exploits non ne ha fatti, ma neppure ha fatto errori clamorosi e, considerando da quanto tempo non era al volante della «pluricampione del mondo» tutto sommato la sua prestazione deve essere positiva. Come, del resto, positiva è stata la prima uscita di Cinotto, velocissimo nelle prime prove e più molto ubbidiente e pronto a dare retta a quanti (ed erano centinaia) gli si affacciavano intorno consigliandogli di rallentare il ritmo.

Se il primo posto di Betttega è ormai un classico a Saint Vincent, anche il secondo posto di Celestia rischia di diventare. Come un anno fa, il «gentleman» della Vallée con una gara senza sbavature è finito alle spalle di Betttega e questo basta ed avanza per farlo felice. Felice, infine, lo era pure Pippo De Stefano, ancora brillantissimo con quell'Opel Kadett (ex Cerrato 1979) che ormai comincia a dare qualche segno di vecchiaia.

● Ricovero ospedaliero anche per SPREAFICO, il co-pilota di Agostoni. I due sono usciti di strada con una 127 gruppo 2 alla primissima prova speciale con conseguenze, evidentemente, abbastanza serie, se il navigatore si è fratturato due costole.

● Addirittura 11 MACCHINE (sulle 40 classificate) sono state portate in verifica a fine gara e, dopo 3 ore di controlli, l'ultimo verdetto in un Rally internazionale della stagione: tutte regolari.

1. TAPPA

TOGNANA subito ko
con la 131 «casa»

SAINT VINCENT - Altro che «Rally-Neve»: fa persino caldo alle 14, quando per gli 81 che hanno verificato, comincia l'avventura. Ad ogni modo, qualche tratto innovato, qua e là, è rimasto, soprattutto nei trasferimenti. Ed è proprio uno di questi tratti, subito dopo la prova di Quart, che invece è pulitissima, a consigliare l'eliminazione della prova stessa che, nelle previsioni, avrebbe dovuto essere ripetuta tre volte nel corso delle due tappe.

Si parte ed a conferma che un bel gioco dura effettivamente poco, Tognana e Crespo, con la sospirata 131 ufficiale (che è poi la macchina che Vudafieri ha avuto a Saluzzo ed a San Marino, e quindi, almeno di motore, un tantino stanca) si fermano dopo 8 Km e 650 mt di speciale. E' il giunto sferico che tiene la sospensione posteriore destra a rompersi e di conseguenza la macchina si ferma dopo un testa-coda, comunque innocuo per la carrozzeria, il che fa tirare un sospiro di sollievo ai due. Per loro, piccolo premio di consolazione, resta un intertempo di un soffio migliore di quello di Betttega e Bernacchini che vincono la prova. I distacchi sono già consistenti: 31" sui Betti con la Stratos, 47" su Cinotto e Novaro con la 131, 50" su Celestia e Paganini con la Stratos e 52" su Cane-Orlando con la Tabot Lotus e Fusaro-Perissutti con 131 che pagano la scarsa attività di questo anno e due anni di abitudine alla Ritmo.

Ancora Betttega a San Pantaleone con, questa volta, Celestia secondo a 9". Gli altri sono dietro di oltre mezzo minuto: Fusaro e Michele Cane a 33", Cinotto a 38", Lorenzelli a 39", e Tito Cane, con il collettore di scarico che seguita a rompersi, a 41".

Con la prova finisce anche la gara per Betti: sulla Stratos si rompe un disco dei freni, apparentemente senza alcun motivo valido ed addio corsa e secondo posto in classifica, così, al primo parco assistenza piazzato a Saint Vincent, dietro Betttega c'è Fusaro ad 1'35" poi Cinotto a 1'36", Michele Cane a 1'44", Tito Cane a 1'51" e Lorenzelli a 1'54". Bacchelli e Fassina con l'attentissima Fiesta (che ha qualche malanno di gioventù al cambio) sono 7. a 2'13". Malgrado i tempi fatti nelle P.S., Celestia è solo 12. a 3'26" dopo che ha dovuto pagare 2 minuti ad un controllo orario per consentire ai suoi meccanici di sbloccare il cambio. Poca storia, per l'alta classifica, anche al bis di Col Zuccore, con Betttega, Celestia, Fusaro ed i due Cane nell'ordine, così come al Col de Joux dove tuttavia Cinotto scoda e perde qualche manciata di secondi.

Trasferimento verso Aosta e secondo parco assistenza, provvidenziale — ma non troppo — per Bacchelli. Lungo la statale la Fiesta rimane ai buoi con l'alternatore che non ricarica, ma la sostituzione va decisamente troppo per le lunghe ed il triestino finisce con il dover

Senza i due big
torna ZINI
al vertice A-112

SAINT VINCENT - Sul tavolo verde di Saint Vincent il Trofeo Autobianchi e A-112 70 HP ha giocato i suoi ultimi «spiccioli» ed anche sulle strade ghiacciate delle montagne aostane le vittorie hanno dato una prova della loro «predestinazione», almeno se ne fosse stato bisogno.

Assenti i «big» del Trofeo, Cinotto e Cane, ad ereditare la vittoria è stato Zini per il quale è tornato il momento «si, come quando, alla Targa Florio, vinse il primo appuntamento del Trofeo 1980. Si è aggiudicato sette delle 13 speciali, con il bravo navigatore Zangrando.

La vittoria di Zini è scaturita da una lotta senza soluzione di continuità con l'equipaggio della Jolly Spongia-Billani che avremmo visto volentieri condividere il premio meritissimo del successo. Le 6 vittorie delle speciali, il divario che divide il due da quello vincente (37" dopo 304 km ed oltre 16 ore di gara) sta a dimostrare la validità dell'equipaggio.

Occorre ancora dire degli equipaggi femminili. Assente la leader provvisoria del Trofeo, la Vedovello, la classifica femminile è alla fine stata vinta dall'equipaggio Colucci-Maggi del Jolly Club che ha prevalso sull'equipaggio della Grifone Mancina-Muttini che, peraltro, si sono aggiudicate il Trofeo e sull'altro della Jolly, formato dalla Molinaro e dalla Tronchi.

pagare anche lui, due minuti al controllo orario di uscita che lo ricacciano oltre il 10. posto in classifica.

2. TAPPA

Il «brivido»
poco profumato

Sole, sia pure un po' più pallidino del giorno prima, anche alla partenza della seconda frazione e subito una serie di colpi a sorpresa. In sequenza rapidissima spariscono già alla prima prova Michele Cane che trova una pietra sulla sua strada e carambola di brutto con l'Ascona, Cinotto e Lorenzelli con i modelli delle rispettive 131 subito rotti. Betttega, intanto, riprende ad aumentare il suo vantaggio che alla fine della speciale è di 4'23" su Celestia, adesso 2. assoluto, dopo aver rifilato 17. a Fusaro. Come dire che conclusa la rimonta di Celestia, di storia ce ne è di meno in meno...

Betttega vince sul Col Zuccore, Celestia sul Col de Joux, Betttega sulla Pila.

Giusto il tempo di riassaporare un po' di tranquillità ed è (quasi) dramma. Tre prove più avanti, ad Allenine, due tratti sono abbondantemente cosparsi di letame. Il primo è sul dritto e quindi individuabile abbastanza facilmente, il secondo all'uscita di una curva veloce, roba da quarta piena, per capirci. Betttega e Fusaro, i primi due a passare, arrivano al fine prova agitatissimi ed a buona ragione, e così pure chi li segue dappresso.

Per Gaiotto, sfortunatamente, lo spavento non basta: l'Ascona parte secca e si ferma contro un albero, più che rovinosamente. Lui se la cava con una forte contusione al naso, mentre per Caratto, il co-pilota, ci vogliono alcuni punti di sutura ed un ricovero precauzionale all'Ospedale di Aosta. Buon davvero per tutti che è l'ultimo sobbalzo vero della gara prima dell'epilogo, all'alba, a Saint Vincent. A gioire, davanti al Casinò, sono in diversi. Fra loro, anche Melotto e Rossi. 18. assoluti e secondi di classe, dopo una notte sofferta parecchio (nel conto hanno da mettere anche un frontale con una altra macchina) con una 127 del gruppo 2 dell'Euromotor.

Guido Rancati

perché
l'hobby
non è mai
un gioco...



model car rc 1:8 for competition
TECHNO RACING MODELLI T.R. S.A.S. TORINO-ITALY

Sistema rivoluzionario:
consentono la sostituzione rapida
in soli 5" (licenza brevetto svizzero).



RUOTE BREVETTATE
"Modulaires Clerc"